



Alfin per entro il fumo de' sigari onorato, [...] fra le percosse tazze e i branditi cucchiari, viva rifulse agli occhi miei la giornaliera luce delle gazzette. *Giacomo Leopardi.*

Emmanuel Todd sulla sottomissione dell'Europa agli Stati Uniti, che si spera stia svanendo.

DI MOON OF ALABAMA

Questo blog segue da tempo gli scritti di Emmanuel Todd: [...] di recente] avevo citato una recensione del *New York Times* sull'ultimo libro di Todd:

Questo accademico profetico ora prevede la sconfitta dell'Occidente — *New York Times*, 9 marzo 2024

La leadership americana sta fallendo: questo è l'argomento di un nuovo libro eccentrico che da gennaio è in cima alle classifiche dei best-seller francesi. Si intitola *La Défaite de l'Occident* (La sconfitta dell'Occidente). Il suo autore, Emmanuel Todd, è un celebre storico e antropologo che nel 1976, in un libro intitolato *Il crollo finale*, ha utilizzato le statistiche sulla mortalità infantile per prevedere che l'Unione Sovietica era diretta al collasso.

[...] Mentre il signor Todd, ancora una volta, non è critico sulle questioni sessuali, lo è su quelle intellettuali. L'incapacità di distinguere i fatti dai desideri lo stupisce a ogni svolta della guerra in Ucraina. La speranza americana all'inizio della guerra che la Cina potesse cooperare in un regime di sanzioni contro la Russia, aiutando così gli Stati Uniti a perfezionare un'arma che un giorno sarebbe stata puntata contro la Cina stessa, è, per il signor Todd, un «delirio».

È appena uscita la versione italiana di *La Défaite de l'Occident*, l'ultimo libro di Todd. È l'occasione per un'intervista con il *Corriere Di Bologna*. Le risposte che Todd dà durante l'intervista [di Daniele Labanti] meritano la vostra attenzione:

D: Lei sostiene che l'Europa abbia delegato la rappresentanza dell'Occidente agli Stati Uniti e ora ne paga le conseguenze.

Come pensa che si possa cambiare questa tendenza?

R: «Allo stato attuale non possiamo fare altro. È iniziata una guerra. È l'esito di questa guerra che deciderà il destino dell'Europa. Se la Russia venisse sconfitta in Ucraina, la sottomissione europea agli americani si prolungherebbe per un secolo. Se, come credo, gli Stati Uniti verranno sconfitti, la Nato si disintegrerà e l'Europa sarà lasciata libera. Ancora più importante di una vittoria russa sarà l'arresto dell'esercito russo sul Dnepr e la mancanza di volontà del regime di Putin di attaccare militarmente l'Europa occidentale. Con 144 milioni di abitanti, una popolazione in calo e 17 milioni di kmq, lo Stato russo fa già fatica ad occupare il suo territorio. La Russia non avrà né i mezzi né il desiderio di espandersi, una volta ricostituiti i confini della Russia pre-comunista. L'isteria russofobica occidentale, che fantastica sul desiderio di espansione russa in Europa, è semplicemente ridicola per uno storico serio. Lo choc psicologico che attende gli europei sarà quello di comprendere che la Nato non esiste per proteggerci ma per controllarci».

Fin dall'inizio della fase recente della guerra in Ucraina, nel febbraio 2022, ho sostenuto che la Russia non vuole impossessarsi di tutta l'Ucraina, ma solo di quelle parti che, fino al 1922, erano state parti tradizionalmente della Russia prima che i comunisti le aggiungessero al confine ucraino. È bello vedere che Emmanuel Todd è d'accordo con questa [mia] analisi [del febbraio 2022]:

È difficile discernere quale sia lo stato finale pianificato di questa operazione. Dove si fermerà?

Guardando questa mappa, credo che lo stato finale più vantaggioso per la Russia sarebbe la creazione di un nuovo paese indipendente, chiamalo Novorussia, sulla terra a est del Dnieper e a sud lungo la costa che ospita una popolazione etnicamen-



te russa in maggioranza e che, nel 1922, era stata annessa all'Ucraina da Lenin. Quello stato sarebbe politicamente, culturalmente e militarmente allineato con la Russia.



Ciò eliminerebbe l'accesso dell'Ucraina al Mar Nero e creerebbe un ponte di terra verso la Transnistria, una regione separatista della Moldavia, che è sotto la protezione russa.

Excursus:

La parte gialla di quella mappa contrassegnata con «Ucraina nel 1654» era in realtà la terra dei cosacchi ortodossi orientali di Zaporozhian. Sotto la minaccia del Commonwealth cattolico lituano-polacco, che all'epoca teneva le parti verdi sotto servitù della gleba, negoziarono l'accordo di Pereiaslav (1654) con la Russia e giurarono fedeltà allo zar. Divennero così una parte autonoma della Russia.

Fine dell'Excursus

Il resto dell'Ucraina sarebbe uno stato confinato, prevalentemente agricolo, disarmato e troppo povero per essere trasformato in una nuova minaccia per la Russia in tempi brevi. Politicamente sarebbe dominato dai fascisti della Galizia, il che diventerebbe un grosso problema per l'Unione Europea.

Ho anche sostenuto in precedenza che l'attuale posizione ostile del governo tedesco nei confronti della Russia è innaturale e verrà corretta. Nella sua intervista, Todd concorda anche con questo:

D: Pensa che l'Europa abbia fatto l'ultimo passo verso questa subordinazione

durante i conflitti nei Balcani, e soprattutto con la questione del Kosovo?

R: «No, è partito tutto in Ucraina. Durante la guerra in Iraq, dopo il Kosovo, Putin, Schröder e Chirac hanno tenuto conferenze stampa congiunte. Questo terrorizzava Washington. Sembrava che l'America potesse essere espulsa dal continente europeo. La separazione della Russia dalla Germania divenne quindi una priorità per gli strateghi americani. Peggiorare la situazione in Ucraina è servito a questo scopo. Costringere i russi ad entrare in guerra per impedire l'integrazione di fatto dell'Ucraina nella Nato è stato, inizialmente, un grande successo diplomatico per Washington. Lo choc della guerra paralizzò la Germania e permise agli americani, nella generale confusione, di far saltare in aria il gasdotto Nordstream, simbolo dell'intesa economica tra Germania e Russia. Ovviamente, in una seconda fase, quella della sconfitta americana, il controllo americano sull'Europa sarà polverizzato. Germania e Russia si incontreranno di nuovo. Questo conflitto è in un certo senso artificiale. La cosa naturale, in un'Europa a bassa fertilità, con la sua popolazione che invecchia, è la complementarità tra l'industria tedesca e le risorse energetiche e minerarie russe».

La situazione attuale e le sanzioni alla Russia sono assolutamente dannose per l'industria tedesca e per le persone che dipendono da essa. Spero quindi che il processo di riconnessione della Germania con la Russia proceda il prima possibile. L'attuale governo che, per qualsiasi motivo, aveva concordato con la linea degli Stati Uniti sull'Ucraina, dovrebbe essere punito per il grande danno che ha causato.

Ci sono altri pezzi nell'intervista a Todd. Lascio a voi la lettura [<https://corrieredibologna.corriere.it>].

MOON OF ALABAMA

Fonte: www.moonofalabama.org 9 ottobre 2024

